E-mail : bsic835008@istruzione.it

Orario di segreteria :

dal lunedì al venerdì: dalle 8:00 alle 9:00,

dalle 12:00 alle 13:00, dalle 15:30 alle 16:30.

sabato: dalle 11:00 alle 13:00

Tel. 030 7356669

Sito internet: www.icadro.edu.it

Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca
Istituto Comprensivo Statale
di Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado
Via Nigoline, 16 – 25030 ADRO (BS)
www.icadro.edu.it

SCUOLA PRIMARIA

Dirigente scolastico:

Sandra Raggi

Anno scolastico 2021-2022

SCUOLA – FAMIGLIA

LA **FAMIGLIA** HA IL COMPITO PRIMARIO DELL'**EDUCAZIONE** DEI FIGLI.

–

LA SCUOLA E' APERTA ALLA **COMUNITA'**:
- FAMIGLIA
- ALTRE SCUOLE
- ORATORIO
- BIBLIOTECA
- PAESE
- TERRITORIO

COMUNITA'

LA **SCUOLA** CONCORRE ED AIUTA AD ASSOLVERE QUESTO COMPITO **DIALOGANDO** E **COLLABORANDO** PER PERSEGUIRE FINALITA' EDUCATIVE COMUNI**.**
LA **SCUOLA** E' AMBIENTE EDUCATIVO DI

7. La collaborazione fra insegnanti e genitori è fondamentale per la buona riuscita del processo educativo e del percorso di apprendimento.

8. Impegnarsi e collaborare educativamente significa condividere le finalità e le strategie educative concordate insieme, nel rispetto dei programmi nazionali.

Infine, la quotidianità: la mensa.

9. La mensa scolastica è una esperienza significativa di convivenza e di educazione alimentare. Imparare a mangiare significa conoscere i principi alimentari, essere consapevoli di ciò che si mangia e della necessità di una dieta varia ed equilibrata: capire perché mangiare certi cibi anche se in famiglia non si consumano quasi mai.

Imparare a mangiare in mensa dovrebbe porre le basi per un'efficace educazione alla salute.

Per ogni eventuale informazione o per problemi individuali che riguardano il vostro bambino, potete rivolgervi agli insegnanti e al Dirigente Scolastico.

…… e ora…… qualche consiglio

(istruzioni per l'uso)

1. Abituate i bambini a non arrivare in ritardo. Ricorda: le buone abitudini s'imparano fin da piccoli.

2. L'esperienza che si vive a scuola può anche essere difficoltosa però stare con gli altri sviluppa l'autonomia, la crescita personale. Non siate troppo protettivi per il fatto che "*è piccolino*". Dategli spazio, autonomia, responsabilità. Imparerà pian piano a far da solo, a scegliere.

3. Siate coerenti: favorite l'assunzione di piccole responsabilità. Affidategli piccoli incarichi e chiedete impegno e responsabilità. Concordate delle regole, fate patti con loro ma poi fateli rispettare. Siate comprensivi, ma anche coerenti.

4. A scuola i bambini imparano a mettersi in relazione con gli altri, ma sono ancora egocentrici, centrati su se stessi e sui propri bisogni e questo procurerà conflitti con i compagni: è facile che litighino con qualcuno. Non drammatizziamo!

Cerchiamo di capire e farne motivo di riflessione discutendone con loro. Stare a scuola presenta qualche rischio: cercheremo di prevenirli ed evitarli.

5. Se c'è qualcosa che non va, qualche disaccordo con gli insegnanti, qualche critica da fare alla scuola, siate prudenti. Non esprimetevi esplicitamente davanti al bambino. Parlatene con i docenti. Non illudetevi che "*i bambini, tanto non capiscono".* Si corre facilmente il rischio di turbarli e di provocar loro disagi o ansie dannose.

6. L'apprendimento della lettura e della scrittura è la massima preoccupazione dei genitori in classe prima. Tranquillizzatevi: ciascun bambino ha suoi ritmi e tempi di maturazione e di apprendimento.

ANCORA PRIMA DI INIZIARE LA SCUOLA: LA MICROESPERIENZA

Il passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria è un fatto importante nell'esperienza di vita dei bambini e delle bambine. Per facilitare questo passaggio la nostra scuola si apre ai bambini già nell'ultimo anno di scuola attraverso un progetto elaborato dalla commissione continuità (insegnanti delle scuole dell'infanzia presenti nel paese – insegnanti della scuola primaria – insegnanti della secondaria di primo grado) che consente ai bambini di conoscere la scuola primaria.

LA MICROESPERIENZA SCUOLA DELL'INFANZIA – SCUOLA PRIMARIA

FINALITA'

1. (il bambino) Conoscenza del nuovo ambiente e delle nuove insegnanti.
2. (la maestra) Conoscenza del bambino e del suo percorso formativo.
3. Osservazioni in contesto e somministrazione di semplici test.
4. Raccolta in un fascicolo personale delle varie griglie di osservazione e del materiale prodotto dal bambino durante l'esperienza.

ATTIVITA'

1. Incontri insegnanti scuola dell'infanzia e primaria per progettare un percorso comune di USCITA (dall'infanzia) ed ENTRATA (primaria).
2. Tre giornate alla scuola primaria.
3. Attività svolte in sottogruppi formati da bambini della scuola dell'infanzia, bambini della prima e alcuni alunni della classe quinta come tutor.
4. Visita spazi della "nuova" scuola.
5. Giochi di animazione, socializzazione e conoscenza. Nell'ultima giornata: i bambini provenienti dalle varie scuole materne faranno una ricreazione presso la mensa della scuola.

ORGANIZZAZIONE

Gruppi misti seguiti da un insegnante della scuola primaria o dell'infanzia.

PER COMINCIARE… L'ACCOGLIENZA

L'ingresso alla scuola Primaria è un momento atteso e a volte temuto dai bambini. Già la "microesperienza" avrà tranquillizzato un po', ma il primo giorno di scuola è sempre un'esperienza molto importante. Nella nostra scuola i bisogni dei bambini sono posti al centro dell'azione educativa e il progetto accoglienza è stato studiato proprio per favorire l'integrazione di tutti i bambini nel nuovo ambiente.

INIZIO ANNO SCOLASTICO, PRIME DUE SETTIMANE DI SETTEMBRE

Il progetto si pone l'obiettivo di:

→ ORGANIZZARE L'ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI ISCRITTI ALLA CLASSE PRIMA CONSIDERANDO TRE PUNTI DI VISTA:

1. Quello dei **BAMBINI** che, arrivando in un nuovo ambiente, dovendo rapportarsi con nuove figure adulte e nuovi compagni, hanno bisogno di vivere esperienze rassicuranti e di valorizzazione. Il passaggio alla scuola primaria, inoltre, è carico di aspettative.
2. Quello dei **GENITORI**. L'inizio di ogni percorso scolastico è denso di significati, di aspettative e, a volte, di ansie. E' importante porre una particolare attenzione alla comunicazione con i genitori sin dal primo approccio.
3. Quello degli **INSEGNANTI** che devono:
-formare classi il più possibile equilibrate ed eterogenee;
-condividere gli atteggiamenti educativi;
-conoscere gli alunni e le alunne e farsi conoscere a loro volta.

ATTIVITA'

Giochi di socializzazione
Schede di lavoro strutturate
Giochi liberi o guidati
Conversazioni
Letture di storie, canti.

Durante le attività gli insegnanti osserveranno i bambini relativamente alle abilità, ai comportamenti, alle modalità di relazione. I bambini saranno suddivisi in piccoli gruppi, per dar loro la possibilità di conoscere tutti i compagni e per dare la possibilità agli insegnanti di osservare le relazioni fra i bambini. Integrando le osservazioni fatte durante la microesperienza, le informazioni fornite dalle insegnanti dell' infanzia e le osservazioni compiute durante i primi giorni di scuola si formeranno le classi prime.

LA VALUTAZIONE

Tutte le attività proposte dalla scuola vengono verificate e valutate dagli insegnanti sia a livello di gruppo docente che a livello di Collegio per quanto riguarda i progetti.
A livello di classe, la valutazione ha lo scopo di controllare l'effettivo apprendimento negli alunni, di identificare le lacune e gli scompensi rispetto agli standard minimi individuati dal PTOF e consentire all'insegnante di predisporre attività di recupero, di approfondimento, di consolidamento, di potenziamento. Inoltre la valutazione degli esiti degli alunni ha lo scopo di regolare il percorso didattico predisposto dall'insegnante e deve servire come strumento di autovalutazione delle strategie d'azione adottate.

Le verifiche possono essere:

- in itinere (formativa);
- alla fine di ogni unità di lavoro (sequenziale);
- alla fine del quadrimestre (intermedia);
- alla fine dell'anno scolastico (finale).

PROGETTO SICUREZZA
L'educazione alla sicurezza rientra nella formazione globale dell'individuo perché sensibilizza gli allievi alla collaborazione e all'autocontrollo, stimola la formazione di una coscienza civica e sprona alla solidarietà. Il nostro Istituto, ha ottenuto il C.P.I. (Certificato prevenzione incendi), e ha redatto un esaustivo Documento di Valutazione dei rischi comprensivo dei Piani di Esodo e Primo Soccorso.
Durante l'a.s., gli alunni dei tre ordini di scuola, edotti dai docenti responsabili, affronteranno prove di esodo dove sarà possibile valutare se i comportamenti adottati sono idonei alle norme previste per la tutela e la prevenzione della sicurezza.

PROGETTO MUSICA
Prevede l'intervento a scuola di un esperto di musica finalizzato all'apprendimento della lettura della notazione musicale e all'esecuzione di brani di graduale difficoltà con l'uso del flauto ed altri strumenti. Il lavoro culmina con uno spettacolo finale, volto alla presentazione dell'attività alle famiglie. Il progetto è rivolto alle classi terze, quarte e quinte.

PROGETTO NUOTO
È rivolto agli alunni delle classi terze. Prevede la frequenza di 10 lezioni di nuoto in orario scolastico.

PROGETTO "SPORT A SCUOLA"
Prevede l'intervento di esperti delle discipline sportive durante l'attività di educazione motoria per un totale di 8/10 ore per ciascuna classe.

PROGETTO BIBLIOTECA-LETTURA
Prevede alcune iniziative articolate in forma ludica con l'obiettivo di proporre agli alunni libri nuovi ed accattivanti per avvicinare e stimolare gli alunni alla lettura.

PROGETTO PEDAGOGICO
E' rivolto agli alunni delle classi quarte ed ha l'obiettivo di favorire un clima positivo e di collaborazione tra gli allievi.

PROGETTO ALFABETIZZAZIONE ED INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI
Il progetto d'Istituto è finalizzato all'inserimento positivo degli alunni stranieri nella nostra scuola ed all'inclusione di tutti i nostri alunni.

CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI PRIME

-Formazione di gruppi equilibrati dal punto di vista delle abilità, capacità e competenze.
-Presenza di gruppi di bambine e bambini eterogenei rispetto all'autonomia e alla personalità.
-Inserimento nella medesima classe di gruppi di bambini/e che appartenevano alla stessa sezione della scuola dell'infanzia segnalati dalle docenti delle scuole dell'infanzia del territorio.
-Distribuzione equa dei maschi e delle femmine in ogni classe.
-Separazione di bambini e bambine segnalati come incompatibili dalle insegnanti della scuola dell'infanzia.
-Separazione di bambini e bambine che hanno evidenziato "incompatibilità emotiva" nel corso delle attività di accoglienza.

LA NOSTRA SCUOLA E' DI TUTTI E PER TUTTI

DIVERSITÀ
La scuola è chiamata al rispetto di ogni alunno perché ognuno è **DIVERSO** dall'altro e la **DIVERSITA**' è, secondo noi, un **VALORE.**
La scuola è chiamata a rispondere ai bisogni di ogni alunno attraverso:
1. l'accettazione, la socializzazione, il benessere di tutti gli alunni;
2. l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
3. l'inclusione di alunni con culture diverse.

INCLUSIONE
Il termine ***inclusione*** supera il concetto di inserimento e accettazione del diverso, presuppone uno scambio, una relazione paritetica fra le diverse figure che intervengono nel rapporto e richiama ad uno stato di completezza.
La realizzazione dell'inclusione è un processo che implica la collaborazione tra più figure professionali e istituzioni (ASST, famiglia, Ente Locale, Associazioni presenti sul territorio…). Il progetto di inclusione non è di esclusiva competenza dell'insegnante di appoggio (facilitatore culturale) o di sostegno, o curriculare, ma deve essere estesa all'intera classe in quanto questi bambini sono parte integrante di un gruppo.

L'EDUCAZIONE INTERCULTURALE
Fa parte del bagaglio culturale della nostra scuola e si esplica nell'attività quotidiana dei docenti, sulla base di una rinnovata professionalità e si sviluppa in un impegno progettuale ed organizzativo fondato sulla collaborazione e sulla partecipazione per favorire l'integrazione dell'alunno straniero o nomade e per

promuovere l'incontro fra le diverse culture.
E' necessario lavorare non solo sulle abilità strumentali, ma su un progetto inteso come esperienza più vasta e più rispondente alle esigenze cognitive, sociali ed emotive di ogni bambino. La finalità è di ***favorire*** le carriere scolastiche di chi è in svantaggio per ragioni riconducibili all'immigrazione.

I principi su cui si fonda l'educazione interculturale sono:
1. l'educazione dell'altro a partire dalla conoscenza del suo mondo,
2. la ricerca delle differenze e degli aspetti comuni nelle diverse culture,
3. l'adozione di stili educativi e didattici basati sull'interazione, l'ascolto e lo scambio per la formazione di mentalità aperte ai processi di cambiamento.

…L'oggetto dell'educazione non è dare all'allievo una quantità sempre maggiore di conoscenze, ma è "costruire in lui uno stato interiore profondo, una sorta di polarità dell'anima che l'orienti in un senso definitivo, non solamente durante l'infanzia, ma per tutta la vita…"
E. Durkheim

FINALITA' EDUCATIVE

1. Promuovere il benessere socio-emotivo per favorire un apprendimento significativo e per sviluppare autonomia, creatività, automotivazione all'approfondimento ed alla ricerca.
2. Costruire un percorso scolastico centrato sulla continuità e sulla omogeneità curricolare e didattica affinché alunni e famiglie vi trovino obiettivi e finalità comuni, programmazioni disciplinari compatibili ed omogenee, atteggiamenti, comportamenti e metodologie affini.
3. Promuovere la presa di coscienza dei valori fondamentali della democrazia, della cooperazione, della pace, della tolleranza, della solidarietà e del vivere civile, affinché questi arrivino a rappresentare la base sostanziale e non formale delle regole, delle norme, dei comportamenti e delle relazioni personali all'interno e all'esterno dell'Istituzione scolastica.

Assemblee:
vengono presentati i piani di lavoro, l'attività didattica svolta durante il bimestre, gli eventuali adattamenti e/o variazioni alla programmazione annuale, la situazione delle classi ed eventuali problemi emersi durante l'attività scolastica, si comunicano le mete delle uscite didattiche e del viaggio d'istruzione, si rilevano i bisogni e le richieste dei genitori in merito alle proposte didattiche, si presentano progetti che prevedono l'intervento di personale specializzato, esterno alla **scuola**.

Colloqui:
Riteniamo che sia importante il dialogo tra scuola e famiglia e che questo non si riduca a semplice passaggio d'informazioni sugli apprendimenti del bambino, ma diventi un confronto costante sul percorso educativo. Quindi le insegnanti, oltre ai colloqui stabiliti per la consegna del documento di valutazione (fine primo quadrimestre e fine anno scolastico) sono disponibili ad incontrare i genitori ad inizio anno per la classe prima, in novembre ed aprile previa comunicazione scritta, per colloqui individuali in date da stabilirsi per tutte le classi. La scuola prevede momenti di incontro e collaborazione con i genitori anche in tempi diversi da quelli istituzionali quali la festa di fine anno, la visita alle mostre preparate dai bambini stessi.

L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA:

L'Istituto arricchisce l'offerta formativa attraverso la programmazione e l'attuazione di Progetti ed Attività di carattere formativo che scaturiscono dai bisogni educativi degli alunni, dalla disponibilità del territorio e costituiscono ulteriori occasioni di apprendimento.

PROGETTO PER LA PROMOZIONE DEL BENESSERE E LA RIDUZIONE DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA* (RTI)

E' realizzato sulle classi seconde e terze della scuola primaria e con i bambini più grandi della scuola dell'infanzia. Si prefigge di anticipare i tempi della diagnosi e del trattamento già nei primi anni della scuola primaria rispetto alle difficoltà di lettura. Mira inoltre ad aiutare tutti gli alunni con lettura difficoltosa ad acquisire quel livello di fluidità tale da renderla piacevole e funzionale alla comprensione. Il lavoro è svolto dalle docenti con il supporto di un esperto esterno.

Le discipline sono state aggregate in aree:
area linguistico – artistico — espressiva: italiano, lingua comunitaria, musica, arte e immagine, educazione motoria;
area storico – geografica: storia, geografia, cittadinanza e costituzione;
area matematico – scientifico — tecnologica: matematica, scienze e tecnologia.

A seguito del Regolamento relativo alla revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della Scuola del Primo Ciclo di Istruzione, è possibile effettuare la scelta di un tempo scuola.
La nostra scuola da sempre ha attivo il tempo pieno di 40 ore settimanali comprendente la mensa e la ricreazione attiva.
L'orario giornaliero delle attività didattiche prevede la frequenza dalle 8:10 alle 16:10 dal lunedì al venerdì .

RELAZIONI CON LE FAMIGLIE

I contatti con i genitori si svolgono secondo le seguenti modalità :

Consigli d'interclasse:

Ogni anno i genitori degli alunni di ciascuna classe primaria eleggono un loro rappresentante con il compito di agevolare ed estendere i rapporti tra docenti genitori ed alunni.

Ai **consigli d'interclasse,** che si riuniranno ogni bimestre, parteciperanno gli insegnanti e i genitori eletti quali rappresentanti delle classi prime.
Durante il ***consiglio d'interclasse,*** gli insegnanti riferiranno e si confronteranno con i genitori in merito a:

- problematiche emerse all'interno delle classi e situazione delle classi;
- andamento delle classi rispetto all'attività didattica;
- gite o uscite didattiche;
- proposte per l'adozione dei libri di testo;
- proposte d'attività particolari che richiedano, ad esempio, contributi o interventi di personale esterno alla scuola.

L'ATTEGGIAMENTO EDUCATIVO DELL'INSEGNANTE

La nostra scuola è fermamente convinta che per giungere all'acquisizione di questi obiettivi educativi in modo sereno e costruttivo sia importante l'atteggiamento dell'insegnante, che dovrà:

- valorizzare gli aspetti positivi ed evitare di rimarcare quelli negativi, perché pensiamo che più un bambino viene ascoltato e valorizzato, più acquisisce fiducia in se stesso e negli altri.
- Responsabilizzare ognuno per se stesso, perché l'assunzione di responsabilità sta alla base della maturazione personale.
- Favorire la collaborazione e l'aiuto, perché migliorano le relazioni tra i bambini e le bambine, migliorano il livello di apprendimento e rappresentano il più semplice movimento verso la solidarietà.
- Valorizzare la differenza, perché ogni bambino è diverso, ogni bambino è unico.
- Non considerare negativamente l'errore, perché ogni errore è il punto di partenza per una nuova scoperta.
- Ascoltare i bambini ogni volta che si entra in classe dedicando del tempo alla discussione libera o guidata, perché questo spiana il campo alle interferenze .
- Gestire i conflitti in modo costruttivo aiutando i bambini a negoziare e trovare una mediazione.

ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA E DELLA CLASSE

Orario settimanale: il tempo pieno della Primaria è articolato in 40 ore che si sviluppano in 5 giorni settimanali, dal lunedì al venerdì con ingresso alle ore 8:10, uscita 16:10, mensa e ricreazione attiva dalle 12:10 alle 14:10.
Nella prima settimana dell'anno scolastico, generalmente, la frequenza è su 6 giorni settimanali e solo al mattino per 4 ore giornaliere. L'ultimo giorno di scuola l'attività didattica sarà svolta solo nelle 4 ore antimeridiane ed è previsto il rientro serale per lo svolgimento della festa di fine anno scolastico.

Ricreazione attiva: la scuola dispone di spazi interni ed esterni strutturati che consentono agli alunni di organizzarsi nell'attività ricreativa del dopo-mensa. L'orario di servizio degli insegnanti prevede la loro presenza nella gestione educativa di tali momenti.

Il curricolo scolastico è articolato in tre grandi aree:

	CL.1°	CL.2°	CL.3°	CL.4°	CL.5°
AREA LINGUISTICA – ARTISTICO ESPRESSIVA					
ITALIANO	7	7	6	6	6
MUSICA	1	2	2	2	2
ARTE IMMAGINE	1	1	1	1	1
EDUCAZIONE MOTORIA	2	2	2	2	2
LINGUA COMUNITARIA: INGLESE	2	2	3	3	3
I.R.C.	2	2	2	2	2
AREA STORICO – GEOGRAFICA					
STORIA	2	2	2	2	2
GEOGRAFIA	2	2	2	2	2
CITTADINANZA E COSTITUZIONE	1	1	1	1	1
AREA MATEMATICO – SCIENTIFICO – TECNOLOGICA					
MATEMATICA	7	6	6	6	6
SCIENZE	2	2	2	2	2
TECNOLOGIA	1	1	1	1	1
TOTALE	30	30	30	30	30

Cittadinanza e Costituzione, tecnologia e informatica sono attività anche trasversali alle diverse discipline e strumentali rispetto alle stesse.

Modalità di organizzazione della classe durante le attività didattiche:

- attività col gruppo classe.
- attività in piccolo gruppo all'interno della classe.
- attività di coppia (aiuto reciproco, tutoraggio).
- attività in piccoli gruppi (progetti, educazione all'immagine, musica, per interventi di recupero, consolidamento e sviluppo, attività di ricerca…).

- gruppi di interclasse.

LE RISORSE DELLA SCUOLA

Il plesso dispone di aule spaziose e ben illuminate dotate di lavagne interattive multimediali e di ulteriori spazi adibiti a laboratori: musicale, linguistico, informatico, artistico, scientifico, di psicomotricità, di intercultura di lettura e l'aula 3.0.

A SCUOLA SI LAVORA IN GRUPPO

GLI INSEGNANTI

Il gruppo docente programma, verifica e lavora insieme (collegialità).
Tutti i docenti che intervengono sulla classe sono corresponsabili degli alunni e del Piano Triennale dell'Offerta Formativa.
L'organizzazione di gruppi misti favorisce la comunicazione fra i docenti del gruppo che contribuiranno, con il proprio punto di vista, ad una più completa conoscenza degli alunni.

GLI ALUNNI

L'organizzazione di gruppi misti favorisce la socializzazione fra gli alunni.
Il piccolo gruppo rende l'intervento dell'insegnante più efficace specialmente rispetto ad alunni con difficoltà d'attenzione, concentrazione e scarso interesse; inoltre ogni bambino potrà trovare uno spazio significativo di comunicazione sia con l'insegnante sia con il gruppo ed esprimere più facilmente le proprie capacità creative ed espressive.

LA SCELTA DEI GENITORI E L'OFFERTA FORMATIVA DELLA SCUOLA

AMBITI DISCIPLINARI

Per potenziare:

- l'acquisizione della capacità di lettura e scrittura,
- l'acquisizione dei concetti spazio – temporali,
- la capacità di osservare l'ambiente e di registrare le informazioni,
- l'acquisizione di concetti logico – matematici,
- la capacità di simbolizzare, per avviare la consapevolezza della possibilità di comunicare con linguaggi diversi.